



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FONDO FILIERE: INTESA SUI DECRETI SI ATTENDE LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE

Come annunciato dalla Ministra Teresa Bellanova, in data 31 marzo è stato raggiunto l'accordo con le regioni sui decreti che hanno l'obiettivo di mettere in atto delle azioni strategiche per le filiere, con lo stanziamento di una somma pari a 69,5 milioni di euro.

Uno dei focus di questi decreti è quello di aiutare e incentivare quelle filiere che maggiormente si adattano alla possibilità di sottoscrivere dei contratti e quindi di consolidare i rapporti tra agricoltori e tutta la filiera connessa fino ad arrivare ai trasformatori.

Questi fondi sono divisi in due principali linee di intervento:

- **Filiera grano duro:** stanziati **40 milioni di euro** per le annualità 2019 – 2022: ovvero 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, cui si sommano ulteriori 10 milioni come residui di stanziamento relativi all'esercizio finanziario 2019;
- **Competitività delle filiere - mais, soia, legumi, carne ovina e latte bufalino:** stanziati **29,5 milioni di euro** per le annualità 2020 e 2021 e in particolare 15 milioni di euro per l'anno 2020 e 14,5 milioni di euro per l'anno 2021.

Dalla pubblicazione dei decreti in Gazzetta Ufficiale e relativa entrata in vigore saranno concessi ad Agea 30 giorni per definire con esattezza le modalità per la presentazione delle domande dei beneficiari.

Riassumiamo le indicazioni risultanti dalle bozze dei decreti, in attesa della versione ufficiale.



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

FONDO FILIERE 2020-2021

RISORSE:

29,5 milioni totali
annualità 2020 - 2021

BENEFICIARI:

imprese agricole

REQUISITO:

contratti di filiera
almeno triennali

MAIS, SOIA E LEGUMI



AIUTO:

massimo 100
euro/ettaro

LIMITE:

50 ettari e massimale
"de minimis"

GESTORE:

AGEA



COMPAG
FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



Come anticipato siamo ancora in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della versione definitiva del decreto, alla quale seguiranno poi le modalità di presentazione delle domanda di Agea entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello stesso.

Riportiamo le indicazioni emerse dalle bozze del decreto, che potrebbero essere soggette a variazioni.

Questo decreto istituisce un fondo per la competitività delle filiere: al suo interno rientrano non solo gli aiuti per le colture sopra riportate, cioè mais, soia e legumi (pisello da granella, fagiolo, lenticchia, cece, fava da granella e favino da granella), ma anche per la filiera delle carni ovine e per quella legata al latte bufalino.

Anche in questo caso le risorse di questo fondo per la competitività delle filiere sono stanziare per il perseguimento di diversi obiettivi:

- Valorizzare i contratti di filiera nel comparto maidicolo e delle proteine vegetali;
- Favorire la competitività del settore agricolo e alimentare;
- Favorire gli investimenti e lo sviluppo delle filiere;

Le risorse previste per cercare di raggiungere tali obiettivi per le colture in oggetto sono **20 milioni di euro**, così ripartiti:

- per il **mais** 5 milioni di euro per il 2020 e 6 milioni di euro per il 2021;
- per le **proteine vegetali** 4,5 milioni di euro per il 2020 e il 2021.

La condizione necessaria per le imprese agricole che vogliono fare richiesta dei suddetti aiuti è aver sottoscritto entro il 31 dicembre dell'anno precedente (entro il 31/12/2019 per quest'anno) dei contratti di filiera della durata almeno triennale.

Nel caso in cui tale contratto fosse stato sottoscritto attraverso cooperative, consorzi e Organizzazioni di Produttori riconosciute di cui sono socie, allora sarà necessario fornire il contratto di coltivazione (azienda agricola-cooperativa, azienda agricola-OP, ecc...) e il contratto di filiera con l'industria di trasformazione (cooperativa-industria, OP-industria, ecc...).

L'aiuto concesso potrà essere pari ad un importo massimo di 100 €/ettaro, ma bisogna tener conto che:

- La superficie agricola espressa in ettari ha un limite di 50 ettari per ogni singola azienda agricola;



COMPAG

FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLE RIVENDITE AGRARIE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

- L'aiuto è concesso nel limite dell'importo massimo previsto per gli "de minimis" nel settore agricolo;
- L'importo dell'aiuto sarà determinato in relazione ai fondi stanziati e alla superficie totale per la quale verrà fatta domanda (ad esempio nel 2020 per il mais sono previsti 5 milioni di euro. Se verrà fatta domanda per 50.000 ettari, allora spetterà un contributo pari a 100 €/ha; ma se verrà fatta domanda per 100.000 ettari, allora il contributo sarà di 50 €/ha).

Il regime di aiuto "de minimis" nel settore agricolo si basa sul Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successiva modifica con Regolamento (UE) 316/2019. Le misure che rientrano in questo tipo di aiuti sono esenti dall'obbligo di notifica da parte degli Stati membri di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Sono infatti degli aiuti di piccola entità che possono essere concessi alle imprese senza violare le norme sulla concorrenza.

Per questi aiuti viene stabilito un tetto massimo dell'importo complessivo che lo Stato membro può concedere alle singole imprese nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale massimale si applica indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le aziende agricole dovranno accludere alla domanda:

- a) la copia del contratto di coltivazione con eventuali cooperative, consorzi, Organizzazioni di Produttori.
- b) copia del contratto di filiera o una dichiarazione sostitutiva attestante l'impegno preso con l'industria;
- c) dichiarazione sostitutiva riportante gli identificativi catastali delle particelle coltivate a grano duro e la relativa superficie espressa in ettari.

Una volta presentata domanda, AGEA verificherà il rispetto dei criteri e il non superamento del massimale per gli aiuti "de minimis".

In caso positivo sarà comunicato all'impresa il buon esito della domanda e il relativo importo, mentre in caso contrario verranno riferiti i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Un aspetto di fondamentale importanza per tali aiuti è che, in virtù dell'emergenza sanitaria COVID-19 e al fine di garantire una rapida erogazione, è prevista l'esecuzione di un pagamento in acconto pari al 70% del contributo spettante ai diversi beneficiari.

Come già anticipato quanto sopra descritto potrebbe essere soggetto a modifica nella versione finale del decreto.

Restiamo in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e vi raccomandiamo, pertanto, di attendere nostre ulteriori indicazioni prima di procedere.